

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **2992**

Prot. n. 283D09S158

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Costituzione della "Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO".

Il giorno **10 Dicembre 2009** ad ore **09:05** nella sala delle Sedute

in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

VICE PRESIDENTE

ALBERTO PACHER

ASSESSORI

MARTA DALMASO

MAURO GILMOZZI

TIZIANO MELLARINI

ALESSANDRO OLIVI

Assenti:

LIA GIOVANAZZI BELTRAMI

FRANCO PANIZZA

UGO ROSSI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Premessa:

Il 26 giugno 2009 le Dolomiti sono iscritte, come bene naturale, nel Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Il riconoscimento, avvenuto alla 33° sessione del Comitato per il patrimonio mondiale, svoltasi a Siviglia dal 22 al 30 giugno 2009, è stato assunto con la Decisione 33COM8.B6, al termine del lungo iter di candidatura avviato dallo Stato italiano nel 2005 e condotto in questi anni dalle cinque Province di Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine con le Regioni Friuli-Venezia-Giulia e Veneto.

Il Patrimonio mondiale dell'UNESCO ricomprende i beni culturali o naturali considerati di valore eccezionale per l'intera umanità. L'iscrizione del bene nella Lista rappresenta da un lato il riconoscimento del valore universale del bene e impone dall'altro la responsabilità della sua conservazione. La Convenzione UNESCO, ratificata dall'Italia con la legge n. 184 del 1977, definisce "patrimonio naturale" i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico; le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo; i siti naturali o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale.

La candidatura delle Dolomiti all'iscrizione nel Patrimonio UNESCO ha preso l'avvio nel dicembre 2004 quando il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, hanno convocato le Regioni Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, le Province di Belluno, Brescia, Pordenone e Udine e le Province autonome di Bolzano e di Trento per verificare l'interesse ad aderire al progetto di candidatura delle Dolomiti come bene naturale del Patrimonio mondiale UNESCO, nell'ottica del complessivo riconoscimento delle Alpi. Sulla base dei primi approfondimenti tecnici e istituzionali nel marzo 2005 la Provincia di Belluno, la Provincia autonoma di Bolzano, la Provincia di Pordenone, la Provincia autonoma di Trento, la Provincia di Udine hanno formalizzato l'adesione al progetto di candidatura delle Dolomiti come bene naturale, presentando un primo progetto rispondente ai quattro criteri di iscrizione nel Patrimonio dell'UNESCO e relativi specificamente alla bellezza naturale (criterio vii), all'importanza geologica (criterio viii), all'importanza biologica (criterio ix), alla biodiversità (criterio x). Nel giugno 2005, al fine del riconoscimento, gli Enti interessati hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa, approvato per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento con deliberazione n. 1224 del 10 giugno 2005.

Criteri per l'individuazione delle aree candidate – 22 sistemi caratterizzati dai caratteri di eccezionalità e di unicità richiesti dall'UNESCO - sono stati individuati nella geologia (gruppi montuosi costituiti da Dolomia principale e da formazioni dolomitiche ladiniche), nella geomorfologia (pareti rocciose sviluppate verticalmente per centinaia di metri, presenza spettacolare di guglie e pinnacoli in sommità e ampie rampe ghiaiose alla base) e nella naturalità (le aree candidate devono dimostrare condizioni di integrità e di autenticità). Come presupposti necessari, per l'individuazione delle aree candidate, sono state quindi assunte la preesistenza di una alta disciplina di protezione, assicurando la presenza di un parco naturale o di un sito di importanza comunitaria ed è stata inoltre assicurata l'unitarietà del bene nel caso di aree selezionate in corrispondenza dei confini provinciali. I proponenti la candidatura hanno inoltre accompagnato questa prima versione con un accordo di programma per l'armonizzazione delle politiche di gestione dei beni candidati.

Nel settembre 2005 il progetto di candidatura è stato consegnato al Ministero per i beni e le attività culturali (allora competente in materia di candidatura di beni all'UNESCO), per la trasmissione alla Rappresentanza d'Italia presso UNESCO a Parigi, incaricata dell'inoltro ufficiale della candidatura. Ha avuto così avvio l'iter di valutazione della candidatura attraverso l'istruttoria condotta da IUCN, l'organismo internazionale incaricato di esaminare le candidature di beni naturali, che nel settembre 2006 ha inviato un proprio valutatore per la visita dei beni candidati. A seguito della valutazione di IUCN, il Comitato per il patrimonio mondiale, nel giugno 2007, con la Decisione n. 31 COM 8B.15, si è espresso per il differimento della candidatura delle Dolomiti al successivo ciclo di valutazione, richiedendo di rivedere e ove necessario integrare gli elaborati già predisposti: il Comitato per il patrimonio mondiale ha specificamente raccomandato di "rifocalizzare la candidatura sui valori estetici, geologici e, in particolare, geomorfologici delle Dolomiti", procedendo alla ridefinizione del dossier di candidatura e del relativo piano di gestione al fine di rappresentare nel modo più efficace possibile la grandiosità di tali valori nelle Dolomiti, impegnando i proponenti "alla messa in opera di una protezione giuridica trasparente, reale e coordinata per tutta la serie che sarà proposta".

Il dossier di candidatura, rivisto secondo quanto richiesto dall'UNESCO sulla base di un consistente lavoro di approfondimento e di elaborazione, e ridefinito sui due criteri estetico-paesaggistico (criterio vii) e geologico (criterio viii), nonché riconfigurato nell'articolazione dei beni candidati, riuniti in nove sistemi, è stato ridepositato dallo Stato italiano all'UNESCO nel gennaio 2008, al fine dell'avvio di una nuova fase di valutazione. La proposta dei beni candidati è stata in quest'ottica rivista e articolata nei seguenti 9 sistemi:

1. Pelmo-Croda da Lago
2. Marmolada
3. Pale di San Martino – Pale di San Lucano – Dolomiti Bellunesi – Vette Feltrine
4. Dolomiti Friulane/Dolomitis Furlanis e d'Oltre Piave
5. Dolomiti Settentrionali/Noerdliche Dolomiten – Cadorine – Sett Sass
6. Puez – Odle/Puez – Geisler/Poez - Odles
7. Sciliar – Catinaccio/Schlern - Rosengarten – Latemar
8. Rio delle Foglie/Bletterbach
9. Dolomiti di Brenta.

corrispondenti a 141.902,875 ha di core zone, 89.266,762 ha di buffer zone e 231.169,64 ha totali.

A necessario completamento del dossier di candidatura è stato predisposto il piano di gestione, inteso come strumento tecnico di orientamento e coordinamento utile all'azione dei diversi soggetti interessati alla salvaguardia e alla promozione delle Dolomiti quale Patrimonio naturale mondiale UNESCO e soprattutto finalizzato a fornire precise regole e garanzie sul futuro governo del Bene, coerente rispetto agli obiettivi dell'UNESCO.

Proprio in relazione alla gestione del bene, tenuto conto che nella decisione del Comitato per il Patrimonio mondiale, assunta nel 2007 riguardo alla candidatura delle Dolomiti, si

raccomandava anche di “impegnarsi alla messa in opera di una protezione giuridica trasparente, reale e coordinata per tutta la serie che sarà proposta”, le cinque Province hanno dato corso alla ricalibratura degli organi destinati ad assicurare il coordinamento e l’armonizzazione delle politiche di gestione, impegnandosi a istituire la “Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO”, al fine di contribuire ad uno sviluppo conservativo e durevole del patrimonio mondiale UNESCO Dolomiti. La proposta di schema di Statuto, approvata nel settembre 2008 dagli organi esecutivi della Province che hanno sottoscritto la candidatura, è stata consegnata ai valutatori di IUCN che, nel settembre 2008, hanno condotto la visita sul campo.

Tenuto conto di tale visita e delle integrazioni prodotte i valutatori dell’IUCN hanno sostanzialmente condiviso l’impostazione della candidatura così come ridefinita a seguito del differimento del 2007, esprimendo il 27 aprile 2009 un parere positivo, condizionato all’istituzione della Fondazione. Il 26 giugno 2009 il Comitato per il Patrimonio mondiale ha formalmente iscritto le Dolomiti nel Patrimonio naturale dell’UNESCO, con la clausola di procedere all’istituzione della “Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO” entro la 35° Sessione del Comitato stesso, programmata per il 2011.

La Decisione del Comitato per il Patrimonio mondiale

Il Comitato per il Patrimonio Mondiale, con la Decisione: 33 COM 8B.6, assunta il 26 giugno 2009 nel corso della 33° Sessione svoltasi a Siviglia, ha iscritto le Dolomiti, Italia, nella Lista del Patrimonio Mondiale sulla base dei criteri naturali (vii) e (viii), adottando la seguente Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale:

“I nove sistemi montuosi che compongono le Dolomiti Patrimonio dell’Umanità comprendono una serie di paesaggi montani unici al mondo e di eccezionale bellezza naturale. Le loro cime, spettacolarmente verticali e pallide, presentano una varietà di forme scultoree straordinaria a livello mondiale. Queste montagne possiedono inoltre un complesso di valori di importanza internazionale per le scienze della Terra. La quantità e la concentrazione di formazioni carbonatiche estremamente varie è straordinaria nel mondo, e contemporaneamente la geologia, esposta in modo superbo, fornisce uno spaccato della vita marina nel periodo Triassico, all’indomani della più grande estinzione mai ricordata nella storia della vita sulla Terra. I paesaggi sublimi, monumentali e carichi di colorazioni delle Dolomiti hanno da sempre attirato una moltitudine di viaggiatori e sono stati fonte di innumerevoli interpretazioni scientifiche ed artistiche dei loro valori.”

In particolare, rispetto ai due criteri di iscrizione, il Comitato per il Patrimonio mondiale si è così espresso:

Criterio vii: “Le Dolomiti sono largamente considerate tra i più attraenti paesaggi montani del mondo. La loro intrinseca bellezza deriva da una varietà di spettacolari conformazioni verticali come pinnacoli, guglie e torri che contrastano con superfici orizzontali incluse cenge, balze e altipiani, e che s’innalzano bruscamente da estesi depositi di falda e colline più dolci. Una grande diversità di colorazioni è procurata dai contrasti fra le chiare superfici di roccia nuda e le foreste ed i pascoli sotto. Le montagne s’innalzano in picchi interposti a gole, rimanendo isolati in alcuni luoghi ma formando sconfinati panorami in altri. Alcune scogliere rocciose qui si ergono per più di 1.500 m. e sono fra le più alte pareti calcaree che si siano trovate nel mondo. Il caratteristico scenario delle Dolomiti è divenuto l’archetipo del “paesaggio dolomitico”. I pionieri della geologia sono stati i primi ad essere catturati dalla bellezza delle montagne, ed i loro scritti e le successive opere pittoriche e fotografiche sottolineano ulteriormente il fascino estetico del bene.”

Criterio viii: “Dal punto di vista geomorfologico le Dolomiti sono di rilievo internazionale, come il sito classico dello sviluppo delle montagne in calcare dolomitico. L’area mostra un’ampia gamma di morfologie connesse all’erosione, al diastrofismo e alla glaciazione. La quantità e la concentrazione di formazioni calcaree estremamente varie è straordinaria in contesto globale ed include cime, torri, pinnacoli e alcune delle pareti verticali più alte del mondo. Di importanza internazionale sono inoltre i valori geologici, specie l’evidenza delle piattaforme carbonatiche del Mesozoico, o “atolli fossili”, in modo particolare per la testimonianza che essi forniscono dell’evoluzione dei bio-costruttori sul confine fra Permiano e Triassico, e della conservazione delle relazioni fra le scogliere che hanno costruito ed i loro bacini circostanti. Le Dolomiti comprendono inoltre svariate sezioni tipo di importanza internazionale per la stratigrafia del periodo triassico. I valori scientifici del bene sono inoltre supportati dalle prove di una lunga storia di studi e ricognizioni a livello internazionale. Considerata nel suo insieme, la combinazione di valori geomorfologici e geologici, forma un bene di importanza globale.”

Integrità: “I nove siti componenti che formano il bene includono tutte le aree che sono essenziali per il mantenimento della bellezza del bene e tutti o la maggior parte degli elementi correlati e interdipendenti in maniera chiave alle scienze della Terra nelle loro relazioni naturali. Il bene include parti di un parco nazionale, diversi parchi naturali provinciali e siti Natura 2000 ed un monumento naturale. Le aree tampone sono state definite per ciascun sito componente per aiutare a proteggerlo dalle minacce esterne ai suoi confini. I paesaggi naturali ed i processi essenziali al mantenimento dei valori del bene e della sua integrità sono in buon stato di conservazione e ampiamente esente da sviluppo.”

In tema di “Requisiti di gestione e protezione” il Comitato per il Patrimonio mondiale ha quindi richiesto precise garanzie di tutela dell’integrità del Bene: “Come bene seriale, le Dolomiti richiedono un accordo interprovinciale sulla governance, dotato di risorse adeguate, in grado di assicurare che le 5 province con territori appartenenti al bene siano legate da un comune sistema gestionale, da una strategia di gestione condivisa e da un quadro di monitoraggio e di rendicontazione esteso al bene nel suo insieme. Sono inoltre richieste per il bene e le sue aree tampone politiche comuni e programmi per la presentazione del bene e la gestione dell’utilizzo pubblico. Il bene necessita di tutela rispetto alla pressione turistica e alle relative infrastrutture turistiche. Ciascuno dei siti facenti parte del bene seriale necessitano di un proprio specifico piano di gestione, che assicuri il governo e la gestione non solo dell’uso del suolo ma anche delle attività umane al fine di mantenere i suoi valori, ed in particolare di preservare la qualità dei suoi paesaggi e dei suoi processi naturali, incluse le ampie aree che hanno ancora un carattere selvaggio (wilderness). Le aree sottoposte ad una frequentazione intensiva hanno bisogno di essere gestite in modo da assicurare che il numero di visitatori e le attività siano mantenute nei limiti della capacità del bene in riferimento sia alla tutela dei suoi valori che di chi compie l’esperienza del bene. Essenziali sono pure adeguate risorse finanziarie e di personale nonché il coordinamento tra i vari team del personale afferente ai vari siti componenti del bene.”

In conclusione il Comitato per il Patrimonio mondiale ha iscritto le Dolomiti nel Patrimonio dell’UNESCO con la condizione che l’Italia accetti le seguenti richieste da completare prima della 35° sessione del Comitato prevista nel 2011, in modo da soddisfare pienamente i requisiti delle Linee Guida operative:

- “a) Che la prevista fondazione interprovinciale: “Dolomiti – Dolomiten – Dolomitis – Dolomites UNESCO” venga fondata a seguire l’iscrizione del bene e sia munita con il budget indicato dallo Stato Membro.

- b) Che la strategia di gestione complessiva orientata alle azioni ed estesa al bene seriale nel suo insieme sia sviluppata con la partecipazione dell'intera gamma di portatori d'interesse, per stabilire:
- (i) le intese di governance per l'efficace gestione del bene,
 - (ii) le azioni operative di gestione, in relazione ai temi chiave specifici del bene candidato come Patrimonio dell'Umanità ed ai criteri secondo i quali è iscritto,
 - (iii) il monitoraggio ed il rapporto sullo stato di conservazione del bene nel suo insieme e l'efficacia gestionale del bene,
 - (vi) le opzioni concrete per il raggiungimento della sostenibilità finanziaria per la conservazione e la gestione del bene.
- c) Che i singoli piani di gestione per ciascuno dei siti componenti del bene seriale siano completati per assicurare la piena ed effettiva efficacia del quadro generale, così come l'effettiva gestione a livello locale della conservazione e dell'utilizzo appropriato dei siti componenti in questione.
- d) Che venga sviluppata una strategia complessiva per il turismo e l'utilizzo da parte dei visitatori estesa a tutta l'area del bene, delle sue aree tampone e che consideri collegamenti appropriati ad una regione più ampia, in ordine a valutare pienamente le necessità di mantenimento degli eccezionali valori universali e le condizioni di integrità del bene in riferimento allo scenario dell'atteso incremento di visitatori dopo l'iscrizione. Tale strategia dovrebbe mirare a gestire il livello di visitatori nelle aree già al limite od oltre il limite di capacità, proibire l'intensificazione delle infrastrutture o di usi inappropriati che potrebbero avere degli impatti negativi sui valori del bene, ed assicurare un'efficace proposta e vantaggi turistici compatibili con la conservazione a lungo termine del bene.”

Una missione sarà inviata nel 2011 per accertare i progressi compiuti nella realizzazione del quadro gestionale complessivo del bene, nella dotazione di piani di gestione per i diversi siti componenti il Bene e infine nello stabilire una strategia per il turismo, in ordine a permettere alla Commissione UNESCO di accertare i progressi fatti in relazione alle richieste di cui sopra.

Il piano di gestione generale (Overall management plan) delle Dolomiti iscritte nel Patrimonio mondiale dell'UNESCO

La strategia di *governance* del Bene Dolomiti-UNESCO, presentato al Comitato per il Patrimonio mondiale, è impostata sull'assetto delle Dolomiti come bene seriale, articolato sul territorio di cinque Province, di cui due (Bolzano e Trento) con ordinamento autonomo, e di due Regioni. La strategia è tesa a creare una rete di collaborazioni tra gli Enti che governano le porzioni del Bene iscritto, di loro competenza, facendo perno nella nuova “Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis UNESCO”, al fine di assicurare l'efficacia e l'adeguatezza delle misure di salvaguardia del Bene e insieme il loro coordinamento, nell'ottica della trasmissione dei valori estetico-paesaggistici e geologico-geomorfologici. Nel corso della candidatura il lavoro delle Istituzioni (Province e Regioni) si è configurato come percorso comune verso l'iscrizione delle Dolomiti nel Patrimonio mondiale, finalizzato non solo a presentare il territorio dolomitico come un “unicum” seppure nelle specificità geografiche, geomorfologiche e ambientali, ma anche a definire coerenti e omogenee modalità di gestione del bene “Dolomiti”, tenuto conto delle competenze e dell'autonomia gestionale di ciascuna Provincia e/o Regione. Va peraltro sottolineato che nella proposta di istituire la Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis

UNESCO”, il Comitato per il Patrimonio mondiale ha riconosciuto un modello significativo per contribuire allo sviluppo conservativo e durevole del proprio Patrimonio naturale, garantendo il governo coordinato di un bene articolato sul territorio di più realtà istituzionali anche diverse per ordinamento.

Il piano generale di gestione (Overall management plan), teso al mantenimento dei valori universali del Bene, si concentra su tre indirizzi, intorno cui sviluppare il piano di coordinamento delle gestioni locali: conservazione e gestione, comunicazione e valorizzazione sono gli assi primari per la gestione del Patrimonio, cui seguono, nello spirito della Convenzione UNESCO, gli obiettivi di carattere scientifico, culturale e sociale di conservazione del paesaggio e del patrimonio geologico, gestione dei flussi turistici, comunicazione, informazione e formazione rispetto ai valori del Bene, sviluppo sostenibile, educazione ambientale e ricerca scientifica, su cui programmare le attività rispetto ai singoli sistemi.

La strategia è tesa a creare una rete di collaborazioni tra enti e territori, già competenti alla governo dell'area dolomitica, al fine di garantire efficacia e adeguatezza delle misure di protezione delle Dolomiti. La Fondazione "Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis UNESCO", finalizzata ad assicurare il coordinamento tra le Province e le Regioni nell'ottica dell'armonizzazione delle politiche di gestione del Patrimonio mondiale Dolomiti-UNESCO, sarà il referente unico nei confronti del Comitato per il Patrimonio mondiale e garante, attraverso reports triennali, della coerenza tra il piano di gestione generale (Overall management plan) e il mantenimento dei valori universali. In questo quadro, “armonizzazione” e “gestione a rete” sono i termini chiave per assicurare la coerenza delle azioni e al contempo evitare la creazione di sovrastrutture.

Considerato che le aree iscritte risultano, per il 71% delle core zone, ricomprese in 9 parchi naturali – Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, Parco regionale delle Dolomiti friulane, Parco naturale provinciale di Paneveggio-Pale di San Martino, Parco naturale provinciale Adamello-Brenta, Parco naturale provinciale Fanes, Sennes e Braies, Parco naturale provinciale Puez-Odle, Parco naturale provinciale Sciliar-Catinaccio, Parco naturale provinciale Dolomiti di Sesto - e per il 94% in siti di importanza comunitaria, la rete dei parchi e delle aree protette assume un ruolo primario nello sviluppo del tema della “conservazione”, secondo obiettivi gestionali di tutela dell'integrità naturale del Bene, coordinati e coerenti con il Piano complessivo. Ugualmente, rispetto al medesimo asse strategico, l'obiettivo della conservazione del patrimonio geologico trova esito nel coordinamento dell'azione di studio, elaborazione cartografica e monitoraggio già condotta dalle strutture competenti (strutture amministrative, enti di ricerca, musei), attive nei vari territori. Il tema della “comunicazione” si sostanzia principalmente nella definizione e nell'aggiornamento degli strumenti di informazione rispetto alle proprietà e alla gestione del Bene (sito internet, portali informativi), nonché nella formazione di personale amministrativo, tecnici, operatori economici per l'elaborazione di una visione condivisa sulla gestione del Bene UNESCO. La “valorizzazione”, infine, articolata negli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tra cui la promozione dell'economia locale mediante la gestione del marchio, e nella ricerca scientifica riguardo ai valori del Bene, dove particolare significato assumono i progetti di cooperazione internazionale attinenti ai Beni UNESCO, passa necessariamente attraverso la generale messa in rete di attori e conoscenze.

Passaggio fondamentale per tale strategia di gestione è l'armonizzazione degli strumenti tecnico-amministrativi di gestione, relativamente al territorio di ogni socio fondatore: si tratta ad esempio dell'inserimento nella propria pianificazione strategica, territoriale e socio-economica, ciascuno secondo gli specifici strumenti legislativi, di indicazioni precise per quanto riguarda la conservazione delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità oppure lo sviluppo di protocolli comuni per

il monitoraggio dei cambiamenti strutturali del paesaggio e della qualità del territorio o ancora il monitoraggio dei sentieri e degli accessi all'area dolomitica, per un'appropriata definizione della carrying capacity delle singole aree dolomitiche, in riferimento alla rispettive potenzialità turistiche). In generale, lo sviluppo di una cultura condivisa della responsabilità e della partecipazione delle comunità coinvolte nella gestione del Bene UNESCO è il tema di fondo del piano generale.

Lo Statuto della “Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO”

A seguito della decisione del Comitato per il Patrimonio mondiale di inserire le Dolomiti nel Patrimonio mondiale UNESCO, gli enti territoriali che, insieme al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, hanno condotto la candidatura, ovvero le Province di Belluno, Pordenone e Udine, le Province autonome di Bolzano e di Trento, la Regione autonoma Friuli-Venezia-Giulia e la Regione Veneto, stanno perfezionando i lavori e gli atti per la costituzione della “Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis UNESCO”. La nuova istituzione, proposta nella fase finale della candidatura per garantire all'UNESCO il coordinamento nella gestione del Bene, è ora pienamente delineata con un documento statutario, finalizzato a inquadrarne i compiti, la struttura e il funzionamento. Tale documento, condiviso in via definitiva dal tavolo di coordinamento degli enti fondatori nella riunione tenutasi a Venezia il 2 dicembre 2009, deve essere quindi approvato dalle Giunte provinciali e regionali degli Enti fondatori.

Richiamata la dimensione seriale del Bene “Dolomiti” e l'impostazione del piano gestionale per obiettivi e misure da attuare mediante reti funzionali, lo Statuto individua la sede legale e fiscale presso la Provincia di Belluno, prevedendo al contempo cinque sedi operative, collocate presso ciascuna delle Province proponenti, in modo da assicurare un sistema gestionale efficiente e integrato nelle strutture territoriali competenti. Allo scopo di contenere i costi, i soci si sono impegnati a mettere a disposizione della Fondazione strutture e spazi funzionali all'attività. Il patrimonio iniziale della Fondazione è quindi costituito dai beni mobili, immobili e dotazioni finanziarie eventualmente conferiti dai soci fondatori all'atto della costituzione come primo fondo di dotazione.

L'articolo 3 dello Statuto prevede che il fondo di gestione è costituito dai conferimenti annuali dei soci fondatori in misura di un quarto per ciascuna Provincia autonoma, di un quarto ripartito tra la Provincia di Belluno e la Regione Veneto e di un quarto ripartito tra le Province di Pordenone e Udine e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

In tali contesti ed in coerenza con le prospettazioni indicate nel dossier di candidatura, il tavolo di coordinamento degli enti fondatori ha deciso, nella riunione tenutasi a Venezia in data 2 dicembre 2009, di procedere ai fini della costituzione della Fondazione, con i seguenti conferimenti:

- a) Euro 10.000,00.= a carico di ciascun ente fondatore, per un importo complessivo di euro 70.000,00.=, per la costituzione del fondo di dotazione;
- b) Euro 150.000,00.=, corrispondente al quarto spettante agli enti fondatori secondo la ripartizione sopra indicata – per un importo complessivo quindi di Euro 600.000,00.= - quale conferimento annuale per l'anno 2010 per la costituzione del fondo di gestione;
- c) per gli anni successivi al 2010 si prevedono conferimenti al fondo di gestione in misura di Euro 100.000,00.= per ciascun quarto sopra indicato.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, si propone di contribuire ad uno sviluppo conservativo del Bene “Dolomiti”, tenuto conto degli obiettivi definiti nel piano di gestione

generale che, come stabilito dal Comitato per il Patrimonio mondiale, deve essere sviluppato entro la Sessione prevista nel 2011. La Fondazione in particolare è quindi garante, tramite i propri soci fondatori, dell'attuazione degli obiettivi definiti dallo Statuto ovvero:

- promuovere la cooperazione tra i soci fondatori, al fine di assicurare l'armonizzazione delle politiche di gestione del Bene UNESCO poste in essere da ciascun Ente, nel quadro degli indirizzi stabiliti dal piano di gestione;
- promuovere, sulla base del piano di gestione, l'eventuale adozione di nuovi strumenti di salvaguardia del Bene UNESCO, al fine di perseguire con azioni comuni ulteriori forme di protezione, conservazione e valorizzazione, nel rispetto dell'ordinamento istituzionale delle parti;
- curare la comunicazione fra i soci fondatori ai fini dell'attuazione del piano di gestione e promuoverà tra i soci fondatori lo scambio d'informazioni e documenti;
- istituire appositi tavoli tematici con gli enti locali, con gli enti parco, nonché con le altre amministrazioni e istituzioni pubbliche e private e con esperti e collaborare con istituzioni internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali;
- predisporre periodici dossier informativi sullo stato d'attuazione del piano di gestione, che saranno messe a disposizione delle autorità, pubbliche e private, operanti nel settore, che ne facciano richiesta;
- trasmettere le conoscenze del patrimonio UNESCO, diffonderà la cultura della tutela del territorio in collaborazione con scuole e istituzioni pubbliche o private, anche assicurando l'istituzione di apposito sito web ed indirizzo di posta elettronica e organizzare ricerche, mostre, relazioni o altro;
- esprimere parere nell'ambito della pianificazione territoriale regionale e provinciale con riguardo al Bene.

La Fondazione si articola negli organi strettamente necessari al suo corretto funzionamento, ovvero il Consiglio direttivo, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, l'Organo di revisione, il Comitato scientifico, il Collegio dei sostenitori e il Segretario Generale.

Nell'ambito del procedimento di candidatura lo schema di Statuto è stato adottato preliminarmente con deliberazione di Giunta provinciale n. 206 di data 6 febbraio 2009. Da ultimo il testo dello Statuto è stato approvato dal tavolo di coordinamento degli enti fondatori nella riunione di Venezia del 2 dicembre 2009, nella versione che si allega al presente provvedimento.

L'articolo 39 sexies della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) autorizza la Provincia a partecipare alla costituzione di una fondazione legata al riconoscimento delle Dolomiti quale bene naturale del patrimonio mondiale dell'UNESCO, assieme alle Province di Belluno, di Bolzano, di Pordenone e di Udine. Ai sensi del richiamato articolo 39 sexies della legge provinciale n. 3 del 2006, la Provincia è autorizzata a conferire al fondo di dotazione della fondazione i beni mobili e immobili eventualmente necessari per la sua attività, nonché risorse finanziarie nella misura massima di Euro 150.000,00.=, e può concorrere alle spese per l'attività della fondazione.

Come sopra anticipato, ai fini della costituzione e della prima attivazione della Fondazione, la Provincia autonoma di Trento dovrà versare per il primo esercizio finanziario

relativo all'anno 2010 la somma di Euro 150.000,00.= quale conferimento al fondo di gestione e di Euro 10.000,00.= a titolo di conferimento per il fondo di dotazione.

Ciò premesso, si propone di autorizzare la partecipazione alla costituzione, congiuntamente con le Province di Belluno, Pordenone e Udine, con la Provincia autonoma di Bolzano, con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e con la Regione Veneto, della "Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO", dando atto che lo schema di Statuto della Fondazione nel testo allegato, che ne forma parte integrante e sostanziale, è compatibile con le competenze spettanti alla Provincia autonoma di Trento in base allo Statuto speciale. Si autorizza quindi il Presidente della Provincia o suo delegato a compiere ogni atto necessario per la costituzione della Fondazione, ivi compresa la sottoscrizione dell'atto costitutivo ed apportando agli atti ogni modifica eventualmente necessario per il perfezionamento della procedura di costituzione della Fondazione stessa.

Si propone di incaricare il Dipartimento Urbanistica e ambiente degli adempimenti conseguenti al presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 55 della l.p. n. 7/1979 e s.m. e l'art. 26, comma 4, del relativo Regolamento di attuazione, con il presente provvedimento si propone di imputare la spesa di Euro 10.000,00.=, a titolo di conferimento per il fondo di dotazione, al capitolo 803620 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 ed in particolare l'articolo 39 sexies;
- visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di autorizzare la costituzione, congiuntamente con le Province di Belluno, Pordenone e Udine, con la Provincia autonoma di Bolzano, con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e con la Regione Veneto, per le ragioni illustrate in premessa, la "**Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO**" ai sensi dell'articolo 39 sexies della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3;
2. di dare atto che lo schema di Statuto della "Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, approvato dal tavolo di coordinamento degli enti fondatori nell'incontro intervenuto a Venezia in data 2 dicembre 2009, è compatibile con le competenze spettanti alla Provincia autonoma di Trento in base allo Statuto speciale;
3. di conferire alla "Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO", la somma di Euro 10.000,00.= per il fondo di dotazione, ai sensi dell'articolo 39 sexies della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3;
4. di autorizzare il Presidente della Provincia o suo delegato a compiere ogni atto necessario per la costituzione della Fondazione, ivi compresa la sottoscrizione dell'atto costitutivo e dello Statuto, apportando allo schema allegato ogni modifica o integrazione di carattere non sostanziale necessaria per il perfezionamento della procedura di costituzione della Fondazione;

5. di fare fronte alle spese previste dal presente provvedimento con imputazione sul capitolo 803620 del bilancio di previsione per l'anno 2009, impegnando la somma di 10.000,00.= ai sensi dell'art. 55, comma 4, della l.p. n. 7/1979 e dell'art. 26, comma 4, del Regolamento di contabilità;
6. di demandare a successiva determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e ambiente, l'impegno delle spese relative alla dotazione del fondo di gestione della Fondazione per l'anno 2010.

FS

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO